

# ALLEGATO 16

---

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM42U

COMMERCIO AL DETTAGLIO DI  
ARTICOLI MEDICALI ED ORTOPEDICI

---

## CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

---

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM42U, evoluzione dello studio TM42U.

L'attività economica gestita dallo Studio di Settore UM42U è quella relativa al seguente codice ATECO 2007:

- 47.74.00 - Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici in esercizi specializzati.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TM42U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.719.

Nella prima fase di analisi 200 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 115 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti e servizi offerti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità d'acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.404.

---

## IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

---

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 16.A)<sup>1</sup>.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

---

## DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

---

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

---

<sup>1</sup> Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di “coerenza economica” nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione di ricavo”.

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;*
- *Durata delle scorte;*
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.*

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 16.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile<sup>2</sup> degli indicatori “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi”, “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi”, “Durata delle scorte” e “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi”.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi” sono state selezionate le imprese con valore positivo.

Nel Sub Allegato 16.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “*stepwise*”<sup>3</sup>. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- “Territorialità del commercio a livello comunale”<sup>4</sup>;

---

<sup>2</sup> Nella terminologia statistica, si definisce “distribuzione ventile” l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

<sup>3</sup> Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* (“in avanti”) e la regressione *backward* (“indietro”). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

<sup>4</sup> I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- “Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante”<sup>5</sup>.

La “Territorialità del commercio a livello comunale” ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

La “Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante” ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- le aree della territorialità del commercio sono state rappresentate con un insieme di variabili *dummy*<sup>6</sup> ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”;
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestatato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestatato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestatato diviso 100) escluso il primo socio”.

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 16.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

---

<sup>5</sup> I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

<sup>6</sup> Una variabile *dummy* è una variabile che può assumere valore 0 o 1. Ad esempio, la variabile *dummy* relativa alla prima area territoriale assume valore 1 quando il soggetto esercita la propria attività nella prima area territoriale, mentre assume valore 0 per tutte le altre aree territoriali.

---

## APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

---

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

---

### ANALISI DISCRIMINANTE

---

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 16.A).

Nel Sub Allegato 16.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

---

### ANALISI DELLA COERENZA

---

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- *Durata delle scorte;*
- *Ricarico;*
- *Valore aggiunto lordo per addetto.*

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 16.C e nel Sub Allegato 16.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "Territorialità del commercio a livello comunale"<sup>7</sup>.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

---

<sup>7</sup> I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

---

## ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

---

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;*
- *Durata delle scorte;*
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.*

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 16.C e nel Sub Allegato 16.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventili, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

### **INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI**

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"<sup>8</sup>.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,3339).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

### **INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI**

---

<sup>8</sup> La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”<sup>8</sup>.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,0628).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” sia la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, come rapporto tra l’ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare complessivo dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

## **DURATA DELLE SCORTE**

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale<sup>9</sup> viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è aumentato per un importo pari all’incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali<sup>10</sup>, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica<sup>11</sup>.

## **INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI**

L’indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell’indicatore, calcolato sui soggetti normali per l’indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

---

<sup>9</sup> L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

<sup>10</sup> Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia\_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia\_massima} + 365)}$$

<sup>11</sup> I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica<sup>11</sup>.

**Tabella 1 - Coefficienti di determinazione del nuovo  
“Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”**

Cluster	Valore mediano
1	52,16
2	62,28
3	61,73
4	30,46
5	63,28
6	78,13

#### **INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI**

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità”<sup>12</sup>.

Nel caso in cui i “Ricavi da congruità e da normalità” siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l’ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l’ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

---

<sup>12</sup> Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Durata delle scorte” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi”.

**Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione**

Cluster	Coefficiente
1	1,2338
2	1,2536
3	1,1345
4	1,3178
5	1,1984
6	1,0598

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

---

### ANALISI DELLA CONGRUITÀ

---

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%<sup>13</sup>.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 16.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 16.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

---

<sup>13</sup> Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

---

## SUB ALLEGATI

---

---

### SUB ALLEGATO 16.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

---

L'analisi svolta per il settore in esame ha evidenziato una specializzazione delle attività sia per tipologia di prodotto venduto che per servizi offerti.

I fattori che caratterizzano principalmente le realtà oggetto di analisi sono:

- prodotti venduti;
- servizi offerti.

Il fattore prodotti venduti ha consentito di individuare le ortopedie (cluster 1 e 2), le imprese che vendono prevalentemente strumenti medicali ed elettromedicali (cluster 3), le imprese che offrono in prevalenza ausili uditivi (cluster 4), le sanitarie (cluster 6) e le imprese caratterizzate da un assortimento despecializzato (cluster 5).

Il fattore servizi offerti ha permesso di individuare quelle ortopedie che affiancano all'attività principale di vendita l'offerta di servizi (cluster 1).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

#### CLUSTER 1 – ORTOPEDIE CON OFFERTA INTEGRATA DA SERVIZI

**NUMEROSITÀ: 204**

Al cluster appartengono quelle imprese che vendono prevalentemente gli articoli ortopedici su misura quali, presidi ortopedici e ausili per la mobilità personale (16% dei ricavi), gli ausili per la mobilità personale (stampelle, carrozzelle, articoli antidecubito, ecc.) (29%), le calzature e plantari (14%) e le protesi, ortesi, corsetteria correttiva e prodotti per la riabilitazione (12%).

L'offerta merceologica è integrata da una vasta gamma di servizi accessori, tra i quali: prove di adattamento (71% dei soggetti), consegna a domicilio (63%), addestramento all'uso (60%) e installazione dei prodotti (46%).

La struttura organizzativa si articola in locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (94 mq), locali destinati a deposito/magazzino (71 mq), a laboratorio (36 mq) e ad uffici (16 mq); inoltre, nel 53% dei casi sono presenti 25 mq di locali adibiti ad uso professionale (ad es.: sala prove, sala applicazione, sala gessi, ecc.). L'esposizione fronte strada (vetrine) dei punti vendita è pari a 9 metri lineari.

Le imprese del cluster sono in prevalenza società (62% dei soggetti) e, in misura minore, ditte individuali; si avvalgono generalmente di 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

La clientela di riferimento è rappresentata da privati (47% dei ricavi), soggetti riconosciuti con spesa a carico del S.S.N. (40%) e, in misura minore, strutture sanitarie pubbliche (20% dei ricavi nel 38% dei casi).

Il cluster presenta un'elevata concentrazione di imprese convenzionate con ASL e INAIL (75% dei soggetti).

I principali canali di approvvigionamento sono rappresentati da produttori (60% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (37%).

Infine, nel 30% dei casi le imprese sostengono costi per lavorazioni affidate a terzi pari a circa 26.440 euro.

## **CLUSTER 2 – ORTOPEDIE**

### **NUMEROSITÀ: 583**

Al cluster appartengono le imprese specializzate nella vendita di un'ampia gamma di articoli ortopedici di serie, ossia non lavorati né personalizzati dall'impresa. In particolare, l'assortimento trattato si compone prevalentemente di calzature e plantari (30% dei ricavi), protesi, ortesi, corsetteria correttiva e prodotti per la riabilitazione (18%), prodotti elastocompressivi (15%) e ausili per la mobilità personale (stampelle, carrozzelle, articoli antidecubito) (9%).

La struttura organizzativa si articola in locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (58 mq) e locali destinati a deposito/magazzino (29 mq); inoltre, l'esposizione fronte strada (vetrine) è pari a 5 metri lineari.

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (58% dei soggetti) e impiegano generalmente 2 addetti.

La clientela è costituita prevalentemente da privati (82% dei ricavi) e soggetti riconosciuti con spesa a carico del S.S.N. (27% dei ricavi nel 40% dei casi).

I canali di approvvigionamenti sono rappresentati in prevalenza da produttori (56% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (40%).

## **CLUSTER 3 – PUNTI VENDITA CON OFFERTA PREVALENTE DI STRUMENTI, ATTREZZATURE MEDICALI/ELETTROMEDICALI E ARREDI SANITARI/AMBULATORIALI**

### **NUMEROSITÀ: 115**

Il cluster comprende punti vendita il cui assortimento si compone principalmente di strumenti, attrezzature medicali ed elettromedicali (68% dei ricavi) e, in misura minore, di ausili per la mobilità personale (stampelle, carrozzelle, articoli antidecubito, ecc.) (15% dei ricavi nel 38% dei casi), articoli monouso (compresi gli articoli per incontinenti) (14% nel 42%) e arredi sanitari ambulatoriali (13% nel 36%).

La struttura organizzativa si compone di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (47 mq), locali destinati a deposito/magazzino (34 mq) e ad uffici (37 mq nel 50% dei casi).

Le imprese del cluster sono in prevalenza società (57% dei soggetti) e per la restante parte ditte individuali; si avvalgono generalmente di 2 addetti di cui 1 dipendente.

La clientela è costituita in prevalenza da privati (48% dei ricavi), strutture sanitarie private (39% di ricavi nel 42% dei casi) e pubbliche (32% nel 44%).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati prevalentemente presso produttori (47% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (45%).

## **CLUSTER 4 – PUNTI VENDITA CON OFFERTA PREVALENTE DI AUSILI UDITIVI**

### **NUMEROSITÀ: 341**

Il cluster comprende le imprese con offerta prevalente di ausili uditivi (apparecchi acustici e ausili per la comunicazione e la trasmissione del suono) (77% dei ricavi). Nella maggior parte dei casi l'offerta del punto vendita si estende alle batterie e agli accessori per ausili uditivi (4% dei ricavi), mentre nel 29% dei casi il 48% dei ricavi deriva da ausili uditivi prodotti su misura (fabbricati e/o lavorati/personalizzati dall'impresa o da terzi).

Le imprese del cluster erogano un'ampia gamma di servizi accessori, tra i quali: prove di adattamento (80% dei soggetti), addestramento all'uso (76%), installazione dei prodotti (61%), assistenza domiciliare (58%) e consegna a domicilio (52%).

La struttura organizzativa si articola in locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (47 mq), locali destinati ad uffici (19 mq), locali adibiti ad uso professionale (ad es.: sala prove, sala applicazione,

sala gessi, ecc.) (14 mq), locali destinati a magazzino/deposito (20 mq nel 47% dei casi) e a laboratorio (17 mq nel 38%).

Il cluster è costituito da aziende organizzate prevalentemente in forma di società (58% dei soggetti); il personale impiegato è costituito generalmente da 3 addetti di cui 1 o 2 dipendenti.

La clientela è rappresentata principalmente da privati (55% dei ricavi) e soggetti riconosciuti con spesa a carico del S.S.N. (36%).

Il cluster presenta un'elevata concentrazione di imprese convenzionate con ASL e INAIL (75% dei soggetti).

I canali di approvvigionamento sono rappresentati principalmente da produttori (67% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (30%).

Infine, nel 49% dei casi le imprese sostengono costi per lavorazioni affidate a terzi pari a circa 8.535 euro.

#### **CLUSTER 5 – PUNTI VENDITA CHE PRESENTANO UN ASSORTIMENTO ALQUANTO AMPIO**

##### **NUMEROSITÀ: 760**

Al cluster appartengono le imprese che presentano in assortimento diverse categorie di prodotti, tra cui articoli ortopedici (calzature e plantari, protesi e ortesi) (23% dei ricavi), strumenti, attrezzature medicali ed elettromedicali (11%), ausili per la mobilità personale (11%) e articoli monouso (11%); l'offerta dei punti vendita comprende anche prodotti di erboristeria (16% dei ricavi nel 24% dei casi), prodotti per l'infanzia (16% nel 54%) e abbigliamento intimo/mare (13% nel 33%).

La struttura organizzativa si articola generalmente in locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (71 mq) e locali destinati a deposito/magazzino (41 mq). L'esposizione fronte strada (vetrine) è pari a 5 metri lineari.

Si tratta di imprese, organizzate sia in forma di ditte individuali (55% dei soggetti) che società (45%); per lo svolgimento dell'attività le imprese si avvalgono generalmente di 2 addetti di cui 1 dipendente.

La clientela è rappresentata principalmente da privati (75% dei ricavi) e, in misura minore, da soggetti riconosciuti con spesa a carico del S.S.N. (33% dei ricavi nel 41% dei casi).

I canali di approvvigionamento sono rappresentati principalmente da commercianti all'ingrosso (48% degli acquisti) e produttori (47%).

#### **CLUSTER 6 – SANITARIE**

##### **NUMEROSITÀ: 397**

Al cluster appartengono le imprese che presentano un assortimento costituito in prevalenza da prodotti per l'infanzia (68% dei ricavi), articoli monouso (11% dei ricavi nel 54% dei casi) e calzature e plantari (10% nel 60%).

La struttura organizzativa si articola generalmente in locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (63 mq) e locali destinati a deposito/magazzino (29 mq).

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (75% dei soggetti), nella quale operano generalmente 1 o 2 addetti.

La clientela di riferimento è rappresentata quasi esclusivamente da privati (96% dei ricavi).

Per l'approvvigionamento delle merci le imprese ricorrono principalmente a commercianti all'ingrosso (61% degli acquisti) e produttori (36%).

---

## SUB ALLEGATO 16.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

---

### QUADRO D:

- Prodotti di serie (acquistati da terzi non lavorati/ non personalizzati dall'impresa): Strumenti, attrezzature medicali ed elettromedicali
- Prodotti di serie (acquistati da terzi non lavorati/ non personalizzati dall'impresa): Ausili per la mobilità personale (stampelle, carrozzelle, articoli antidecubito, ecc.)
- Prodotti di serie (acquistati da terzi non lavorati/ non personalizzati dall'impresa): Protesi, ortesi, corsetteria correttiva e prodotti per la riabilitazione
- Prodotti di serie (acquistati da terzi non lavorati/ non personalizzati dall'impresa): Calzature e plantari
- Prodotti di serie (acquistati da terzi non lavorati/ non personalizzati dall'impresa): Ausili uditivi (apparecchi acustici e ausili per la comunicazione e la trasmissione del suono)
- Prodotti di serie (acquistati da terzi non lavorati/ non personalizzati dall'impresa): Batteria e accessori per ausili uditivi
- Prodotti di serie (acquistati da terzi non lavorati/ non personalizzati dall'impresa): Prodotti elastocompressivi
- Prodotti di serie (acquistati da terzi non lavorati/ non personalizzati dall'impresa): Arredi sanitari/ambulatoriali
- Prodotti di serie (acquistati da terzi non lavorati/ non personalizzati dall'impresa): Prodotti per l'infanzia
- Prodotti su misura (fabbricati e/o lavorati/personalizzati dall'impresa o da terzi): Ausili uditivi
- Prodotti su misura (fabbricati e/o lavorati/personalizzati dall'impresa o da terzi): Presidi ortopedici e ausili per la mobilità personale
- Servizi: Riparazione e manutenzione di ausili per la mobilità (anche se svolta da terzi)

---

## SUB ALLEGATO 16.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

---

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- *Durata delle scorte* =  $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2]*365\}/(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$ ;
- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi* =  $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} * 100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{14})$ ;
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi* =  $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{14})$ ;
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi* =  $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) * 100 / (\text{Ricavi dichiarati})$ ;
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi* =  $(\text{Costi residuali di gestione} * 100) / (\text{Ricavi dichiarati})$ ;
- *Ricarico* =  $(\text{Ricavi dichiarati}) / (\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$ ;
- *Valore aggiunto lordo per addetto* =  $(\text{Valore aggiunto lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti}^{15})$ .

---

<sup>14</sup> La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

<sup>15</sup> Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)<sup>16</sup>];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)<sup>16</sup> + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

---

<sup>16</sup> Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

---

**SUB ALLEGATO 16.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA**

---

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	391,00
2	Tutti i soggetti	0,00	676,00
3	Tutti i soggetti	0,00	528,00
4	Tutti i soggetti	0,00	236,00
5	Tutti i soggetti	0,00	621,00
6	Tutti i soggetti	0,00	558,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,37	4,61	17,48	148,71
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,56	4,61	23,44	148,71
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,18	4,61	13,77	148,71
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,26	4,61	18,74	148,71
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,20	4,61	15,69	148,71
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,20	4,61	15,69	148,71
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	2,14	5,99	16,86	148,71
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	2,14	5,99	21,61	148,71
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,18	4,61	14,15	148,71
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,26	4,61	18,55	148,71
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,15	4,61	13,90	148,71
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,18	4,61	17,41	148,71

---

**SUB ALLEGATO 16.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA**

---

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00
5	Tutti i soggetti	25,00	55,00
6	Tutti i soggetti	25,00	55,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	391,00	6,84
2	Tutti i soggetti	676,00	6,47
3	Tutti i soggetti	528,00	6,62
4	Tutti i soggetti	236,00	12,86
5	Tutti i soggetti	621,00	5,98
6	Tutti i soggetti	558,00	4,56

---

## SUB ALLEGATO 16.F - NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

---

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**<sup>17</sup> = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**<sup>17</sup> = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

---

<sup>17</sup> Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

**SUB ALLEGATO 16.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO**

<b>VARIABILE</b>	<b>CLUSTER 1</b>	<b>CLUSTER 2</b>	<b>CLUSTER 3</b>	<b>CLUSTER 4</b>
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,0070	1,0662	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 100.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 30.000	-	-	0,5883	-
COSTI TOTALI, quota fino a 60.000	-	-	-	0,9999
CVPROD, quota fino a 100.000	0,5917	-	-	-
CVPROD, quota fino a 15.000	-	0,8290	-	-
CVPROD	1,1729	1,2159	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 3, 5 e 6 della territorialità del commercio a livello comunale	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio <sup>(*)</sup> , differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	30.743,7650	21.813,8646	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5 <sup>(*)</sup>	-	-	-	-
<b>COSTI TOTALI</b>	-	-	1,0886	1,1190

VARIABILE	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	0,8793
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 100.000	0,3404	-
COSTI TOTALI, quota fino a 30.000	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 60.000	-	-
CVPROD, quota fino a 100.000	-	-
CVPROD, quota fino a 15.000	-	-
CVPROD	-	1,1271
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 3, 5 e 6 della territorialità del commercio a livello comunale	-	0,0406
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio <sup>(*)</sup> , differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	-	22.077,0435
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5 <sup>(*)</sup>	-	89,6933
COSTI TOTALI	1,0736	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).

- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
- **Territorialità generale a livello comunale:**
  - Gruppo 3* - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale
  - Gruppo 5* - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta
  - Gruppo 6* - Aree di medio-piccole dimensioni con una marcata presenza di grandi superfici commerciali, con alto livello di benessere e un sistema economico-produttivo evoluto.

<sup>(4)</sup> La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.